

Oggi alle 18 al castello Elisabetta Chiodini ospite al Circolo dei lettori

La curatrice della mostra racconta i “Paesaggi”

L'EVENTO/2

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

E sono 33 mila: i visitatori crescono con costanza, senza il boom da record della mostra dell'anno scorso, ma senza pause. «Paesaggi» piace e il suo racconto dell'evoluzione della pittura che racconta il mondo circostante conquista il pubblico. Quel «disegno» oggi si può ascoltare dalla voce della sua curatrice, Elisabetta Chiodini, che alle 18 al castello è ospite del Circolo dei lettori nella rassegna di incontri organizzati in occasione dell'esposizione di «Mets». Il tema della relazione che sarà tenuta dalla storica dell'arte è «La pittura di “impressione”. Il linguaggio del naturalismo». La rassegna proseguirà il 27 febbraio con Niccolò D'Agati che parlerà su «Gli apostoli del paesaggio. Da Segantini a Longoni» puntando all'analisi della pittura di paesaggio in epoca divisionista e si concluderà il 13 marzo con la critica d'arte Aurora Scotti Tosini che illustrerà l'arte di Pellizza da Volpedo e il suo essere «pittore paesista».

L'artista alessandrino è presente con sue opere nell'esposizione al castello organizza-



«Mezzogiorno sulle Alpi» di Segantini è tra le opere esposte

ta da «Mets» che ha anche partecipato alla produzione del film dedicato a Pellizza, con la consulenza anche di Aurora Scotti. La pellicola è stata proiettata nelle sale ai primi di febbraio e tornerà alla sala Araldo di Novara anche mercoledì 19 febbraio alle 17 e alle 21, 15 e lunedì 24 alle 21, 15. Potrà usufruire di un biglietto con tariffa ridotta chi presenterà alla cassa il ticket di ingresso della mostra «Paesaggi».

Il docu-film fa parte di un progetto che è partito nella scorsa estate con una mostra-focus a Volpedo e si concluderà nell'autunno prossimo con una monografica organizzata sempre da Mets con la Galleria di arte moderna di Milano dove è conser-

vato il quadro più iconico dell'artista, «Il quarto Stato». Passando per l'allestimento che si trova in questo momento al complesso di piazza Martiri.

La mostra è costituita da 73 di opere di trentasei artisti che hanno lavorato in un periodo storico di circa novant'anni, compreso tra il 1821 e il 1915. Di loro si racconta l'evoluzione di cui sono stati artefici e protagonisti sulla pittura paesaggistica dell'Ottocento e la sua lettura da parte della scuola italiana e da pittori stranieri. Un filo seguito già da 33 mila persone: ne sono attese altre migliaia prima della chiusura dell'esposizione fissata il 6 aprile. —